

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2025 - 2027



**Comune di Frassineto Po
Provincia di Alessandria**

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente n. 1368

di cui maschi n. 654

femmine n. 714

di cui

In età prescolare (0/6 anni) n. 45

In età scuola obbligo (7/16 anni) n. 142

In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 170

In età adulta (30/65 anni) n. 664

Oltre 65 anni n. 347

Nati nell'anno n. 6

Deceduti nell'anno n. 19

saldo naturale: - 10

Immigrati nell'anno n. 69

Emigrati nell'anno n. 56

Saldo migratorio: +13

Saldo complessivo naturale + migratorio): +3

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq. 29,25

Risorse idriche: Fiumi e torrenti n. 2

Strade:

autostrade Km 0

strade comunali Km. 22,88

strade provinciali Km. 7

strade regionali Km. 0

itinerari ciclopedonali Km. 0

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - approvato

SI

NO

Piano edilizia economica popolare - PEEP

SI

NO

Piano Insediamenti Produttivi - PIP

SI

NO

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. 0

Scuole dell'infanzia n. 1

Scuole primarie n. 1

Scuole secondarie n. 1 convenzione con Scuola Don Milani di Ticineto

Strutture residenziali per anziani n. 1

Farmacie Comunali n. 0

Depuratori acque reflue n. 1

Rete acquedotto Km. 23

Aree verdi, parchi e giardini N. 7 Kmq. 2,14

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 275

Rete gas Km. 8

Aree ecologiche n. 1

Mezzi operativi per gestione territorio n. 2

Veicoli a disposizione n. 4

Accordi di programma n. 2

- Lotta integrata biologica alle zanzare
- Cooperativa Quadrifoglio

Convenzioni n. 8

- SUAP - Comune di Casale Monferrato
- CUC - Comune di Casale Monferrato
- Alloggi di edilizia residenziale pubblica - Agenzia Territoriale Per La Casa A.T.C.
- Servizio Tecnico - Comune di Conzano
- Servizio di Vice Segretario comunale - Comune di Mombello Monferrato
- Servizio Socio Assistenziale – ASL AL
- Servizi Socio Formativi per soggetti a rischio emarginazione - ASL
- Servizio Trasporto infermi - A.P.A. Croce Verde Casale
- Servizio di Polizia municipale e amministrativa locale – Polizia del Monferrato;
- Gestione campi da Tennis - Circolo Tennis
- Gestione campi da calcio - S.S.D. ACCADEMIA CASALE A R.L.

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

- Servizi generali, viabilità e peso pubblico.
- Il servizio di dopo scuola della scuola primaria è svolto tramite associazione Onlus.

Servizi gestiti in forma associata

La gestione integrata della scuola secondaria di primo grado “Don Milani” di Ticineto con i Comuni di Ticineto, Borgo San Martino, Bozzole, Pomaro e Valmacca.

Servizi affidati a organismi partecipati

COSMO S.p.a. con sede in Via Achille Grandi 45/c – 15033 Casale M.to (AL) P. Iva 82005660061.

- Accertamento e Riscossione dell'imposta Comunale sulla Pubblicità e dei Diritti sulle Pubbliche;*
- Affissioni e della Tassa per l'occupazione Spazi e Aree Pubbliche;*
- Servizio illuminazione votiva cimiteriale;*
- Cattura e custodia dei cani randagi;*
- Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili.*

Azienda Multiservizi Casalese S.p.a. (A.M.C. S.p.a.) con sede in Via Orti 2 15033 Casale Monferrato (AL) Codice fiscale 91015980062 – Partita iva 01639620069.

- Distribuzione del gas naturale e ciclo idrico integrato.*

Servizi affidati ad altri soggetti

- La Casa di Riposo e la Refezione Scolastica è in concessione alla SCS CIVITAS ONLUS ARL con sede legale in Casale Monferrato in Via Bertana, 22 – Codice fiscale/P.Iva 02439820065;
- Il Servizio di Tesoreria è stato affidato dal 1° gennaio 2020 alle POSTE ITALIANE SPA con sede legale 00144 Roma Viale Europa 190 Partita - IVA 01114601006 - Codice Fiscale 97103880585.
- La gestione del Servizio illuminazione pubblica è affidato alla Ditta ENEL SOLE SRL.

- Il Servizio Tributi è stato affidato alla Ditta GESEL ENGINEERING SAS DI CUORGNÈ.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Enti strumentali controllati: NESSUNO

Enti strumentali partecipati: NESSUNO

Società controllate: NESSUNA

Consorzi

Il Comune di Frassinetto Po partecipa ai seguenti Consorzi:

- CONSORZIO CASALESE RIFIUTI

Consorzio Casalese Rifiuti – CCR Sede: presso il Comune di Casale Monferrato Via Mameli 10 - 15033 Casale Monferrato - AL C.F./Partita IVA: 91023700064. Sito web: www.ccrifiuti.it

Il Consorzio Casalese Rifiuti (CCR) è il consorzio obbligatorio di bacino, costituito nel 2003 ai sensi della Legge Regionale 24 ottobre 2002 n. 24, che esercita le funzioni di indirizzo politico strategico in tema di raccolta e trasporto sono separate dalle funzioni di gestione dei rifiuti.

Il Consorzio è tenuto a garantire nell'ambito territoriale di pertinenza la distinta raccolta delle diverse frazioni di rifiuti urbani e deve attivare sistemi di raccolta che favoriscano il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste per legge. Svolge inoltre funzioni di governo sulla attività di smaltimento rifiuti attraverso la sua partecipazione all'Autorità d'Ambito provinciale (Ato), organo deputato al governo dello smaltimento.

Le funzioni tecniche di gestione degli impianti, lavorazione e recupero dei rifiuti sono invece affidate a Cosmo S.p.A..

- ATO N. 2

Autorità d'Ambito n° 2 Piemonte Sede: Via G. Carducci, 4 13100 Vercelli C.F. 94025120026. Sito web: www.ato2piemonte.it

L'ATO N.2 assolve i compiti e le funzioni di servizio idrico integrato (s.i.i.) per l'intero Ambito di competenza, individuando il modello integrativo, la forma di gestione e l'affidamento in convenzione a Gestori del servizio e assicurandone il controllo operativo, tecnico e gestionale.

L'ATO N.2 verifica in particolare il rispetto dei livelli e degli standard di distribuzione prestabiliti nelle convenzioni con i soggetti Gestori pianificandone gli investimenti, valutando una corretta applicazione della tariffa di utilizzo dell'acqua e tutelando così gli utenti.

Società partecipate dirette:

COSMO SPA

Sede: Via Achille Grandi 45/C – 15033 Casale Monferrato (AL)

Codice fiscale 82005660061 - Partita Iva 01628780064

Attività svolta: raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili prodotti nei territori dei comuni soci, l'organizzazione e la gestione delle raccolte differenziate e le attività funzionalmente connesse quali ad esempio: il trasporto e il trattamento dei rifiuti, l'utilizzazione di impianti a fini sperimentali, lo stoccaggio dei rifiuti urbani pericolosi, la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali sia non pericolosi che pericolosi, la gestione delle discariche in sede di costruzione, utilizzo e post-utilizzo, ovvero in fase di avvenuto esaurimento.

Quote partecipazione del Comune di Frassinetto Po: 1,884%

Sito web della società: [https://www.cosmocasale.it](http://www.cosmocasale.it)

A.M.C. (azienda multiservizi casalese spa)

Sede: Via Orti 2 15033 Casale Monferrato (AL)

Codice fiscale 91015980062 – Partita Iva 01639620069

Attività svolta: Distribuzione del gas naturale e ciclo idrico integrato

Quote partecipazione del Comune di Frassineto Po: 3,252%

Sito web della società: <https://www.amcasale.it>

Società a partecipazione indiretta detenute attraverso A.M.C. S.P.A.:

Energica S.r.l

Via G.A. Morano 1/C 15033 Casale Monferrato (AL)

Codice fiscale - Partita Iva 02189860063

Sito web della società: <https://www.energicagas.it>

AM+ S.p.a.

Via Orti, 2 15033 Casale Monferrato (AL)

Codice fiscale - Partita Iva 02668270065

Sito web della società: <https://www.ampiu.it/>

ACQUEDUEO s.c.a.r.l.

Piazza Martiri Libertà 13 - BIELLA

Codice fiscale - Partita Iva 02230170025

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici:

NESSUNA

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 770.070,95

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 770.070,95

Fondo cassa al 31/12/2022 € 664.395,35

Fondo cassa al 31/12/2021 € 987.894,04

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente € 0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3-(b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2023	21.160,69	1.412.175,91	1,50 %
2022	23.834,23	1.198.942,33	1,99 %
2021	28.358,85	1.229.293,74	2,31 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

L'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilanci

4 - Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
<i>Cat.D3</i>	1	1	0
<i>Cat.D1</i>	1	1	0
<i>Cat.C1</i>	1	1	0
<i>Cat.B5</i>	2	2	0
<i>Cat.B1</i>	0	0	0
<i>Cat.A</i>	0	0	0
TOTALE	5	5	0

Segretario Comunale

Alla data di predisposizione del presente documento la segreteria di questo Ente risulta vacante e nelle more della conclusione della procedura di nomina del nuovo titolare, si è deciso di avvalersi di un Segretario reggente a scavalco;

5 -Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a mantenere costante la pressione fiscale, attuando una politica di contenimento delle aliquote/tariffe ai livelli attuali senza ulteriori aumenti.

Pertanto rimangono invariate tutte le aliquote e/o tariffe delle entrate tributarie ed extratributarie, così come approvate per l'esercizio 2024, oltre che di tutte le relative norme regolamentari.

I riferimenti alle decisioni assunte per il 2025 devono intendersi estesi in termini generali anche sugli esercizi 2026 e 2027.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni/esenzioni, le stesse dovranno rispettare i regolamenti comunali e i limiti di legge.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione intende partecipare a tutti i bandi che saranno disponibili per la manutenzione straordinaria degli edifici pubblici e patrimonio comunale.

Nel corso del triennio 2025/2027 la copertura degli investimenti avverrà tramite utilizzo dei trasferimenti da parte dello Stato, fondi provenienti dal PNRR, da eventuali oneri di urbanizzazione, proventi concessioni cimiteriali e dall'impiego di Avanzo di Amministrazione disponibile.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende sottoscrivere mutui.

Verrà applicato l'eventuale Avanzo di Amministrazione ai sensi di legge, ma permane sempre l'adozione di apposite variazioni di Bilancio al fine di adeguare la parte economica alle politiche di amministrazione comunale.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle risorse disponibili.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che:

con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse della fiscalità locale e dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali, regionali o altri;

alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi;

una parte delle spese per programmi inseriti in missioni potranno avere come fonte di finanziamento il provento da tariffe o canoni.

Tenuto conto che l'Amministrazione non intende aumentare la pressione tributaria e tariffaria sui cittadini, al fine di mantenere i servizi esistenti, malgrado la riduzione delle risorse, si dovrà agire contenendo al più possibile la spesa.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività verso l'ottimizzazione del rapporto qualità/costo dei servizi erogati, in particolar modo per la manutenzione del territorio comunale, il mantenimento dei servizi attualmente gestiti, e migliorare dove possibile gli stessi.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La dotazione organica alla data considerata nella redazione del piano triennale dei fabbisogni di personale confluito nel PIAO 2024-2026 da cui proviene la tabella sotto riportata, contava n.5 dipendenti.

Relativamente alla programmazione triennale dei fabbisogni del personale si fa riferimento alla seguente normativa:

- a) *art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal D.Lgs 25 maggio 2017, n. 75:
«2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate ecedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;»*
- 3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.»;*
- b) "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche" (DPCM 8 maggio 2018 pubblicato in G.U. n.173 del 27/7/2018);*

c) Decreto-legge 34/2019, articolo 33, e in sua applicazione il DPCM 17 marzo 2020 che ha delineato un metodo di calcolo delle capacità assunzionali completamente nuovo rispetto al sistema previgente come introdotto dall'art.3 del D.L.90 del 24/6/2014 conv. in L.114 del 11/08/2014 e successive integrazioni;

Il nuovo regime trova fondamento non nella logica sostitutiva del turnover, legata alle cessazioni intervenute nel corso del quinquennio precedente, ma su una valutazione complessiva di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune;

Pertanto ai sensi dei conteggi effettuati secondo la nuova disciplina, il parametro di spese di personale su entrate correnti risulta essere pari al 17,26%, e che pertanto il Comune si pone al di sotto del primo “valore soglia” secondo la classificazione indicata dal DPCM all’articolo 4, tabella 1.

Secondo l’art. 4 comma 2 del citato decreto “i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall’art. 5, possono incrementare la spesa di personale registrata nell’ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, (...) sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell’art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica”.

Pertanto il Comune di Frassinet Po dispone di un margine di potenziale maggiore spesa pari a € 114.258,83, fino al raggiungimento del primo valore soglia.

Con il presente provvedimento si procede inoltre ai sensi dell’art. 16 della L.183/2011 e l’art. 33 del D.Lgs 165/2001, alla ricognizione annuale delle situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, prevedendo, che ad oggi non se ne evidenziano all’interno dell’ente.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale, ai sensi dell’articolo 39 L. 449/1997 e s.m.i., dell’articolo 35 comma 4 D. Lgs. 165/2001, dell’articolo 91 comma 2 D. Lgs. 267/2000, relativa agli anni 2025-2027, non prevede assunzione di personale.

Con deliberazione della G.C. n. 14 in data 31/01/2024 è stato aggiornato il piano triennale del fabbisogno del personale (PTFP) per il triennio 2024-2026 e depositato agli atti dell’ente.

Rilevato che:

- con l’introduzione del PIAO, Piano Integrato di Attività e Organizzazione, sono stati assorbiti molti dei documenti di programmazione che finora le Amministrazioni Pubbliche erano tenute a predisporre annualmente;

- al fine di adeguare la disciplina del DUP all’articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell’allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.”;

- alla data odierna il D.M. citato non è ancora stato emanato e pertanto in sede di DUPS si è provveduto ad indicare i dati contabili aggiornati al Conto Consuntivo 2022, ai fini del calcolo delle facoltà assunzionali di cui al DM 17.03.2020, rinviando all’approvazione del PIAO semplificato 2024/2026 nell’apposita sezione elaborata, previa ulteriore verifica dei dati contabili, la programmazione puntuale di fabbisogno del personale di periodo;

La sopracitata programmazione e il Piano delle azioni positive per il triennio 2024/2026, in attuazione di quanto previsto dall’articolo 48, comma 1, d.lgs. n. 198/2006, saranno inserite, con eventuale aggiornamento, saranno contenute nell’apposita sezione del PIAO di cui all’art. 6, commi da 1 a 4, del d.l. n. 80/2021 convertito nella Legge n. 113/2021.

Calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.			
Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020			
Abitanti	1368	Prima soglia	Seconda soglia
Anno Corrente	2024	28,60%	32,60%
Entrate correnti			Incremento massimo ipotetico spesa
Ultimo Rendiconto 2022	1.198.942,33 €	FCDE	70.324,83 €
Penultimo rendiconto 2021	1.229.293,74 €	Media - FCDE	1.159.588,31 €
Terzultimo rendiconto 2020	1.261.503,35 €	Rapporto Spesa/Entrate	
			17,26%
Spesa del personale			Incremento spesa - I FASCIA
Ultimo rendiconto	200.110,18 €	Collocazione ente	
Anno 2018	148.809,50 €	Prima fascia	
Margini assunzionali			FCDE
			62.175,50 €
Utilizzo massimo margini assunzionali		Incremento spesa	
62.175,50 €		114.258,83 €	

Programmazione incarichi di collaborazione autonoma

L'ente da tempo non si avvale di incarichi di collaborazione, di studio, ricerca e consulenza e cercherà di mantenere anche per gli anni futuri la stessa linea.

Per gli incarichi tecnici di progettazione e realizzazione di opere, analisi geologiche e quanto altro, ci si avvarrà di personale qualificato esterno nel caso in cui manchi all'interno dell'ente la specifica professionalità.

Gli incarichi legali ed incarichi professionali tecnici verranno mantenuti nei limiti ritenuti necessari allo svolgimento dell'attività dell'ente.

Programmazione biennale degli acquisti informatici

La Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) ha previsto – nell'ambito delle numerose disposizioni dedicate ai contratti pubblici di lavori, beni e servizi – nuovi limiti e specifiche prescrizioni per le acquisizioni dei beni e dei servizi informatici e di connettività.

Segnatamente, le nuove disposizioni prevedono che, al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, le amministrazioni pubbliche provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite CONSIP S.p.A. o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti (comma 512).

La norma aggiunge che le amministrazioni possono procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità di cui ai commi 512 e 514 esclusivamente a seguito di un'apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa.

Gli acquisti informatici programmati sono sotto la soglia di euro 5.000,00 annui.

Gli acquisti in ambito PNRR verranno espletati sia su Mepa che tramite affidamento diretto.

La legge finanziaria (Legge 24 dicembre 2007, n. 244) ai commi 594 a 599 dell'articolo 2 ha previsto che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento, tutte le pubbliche amministrazioni, tra cui anche i

Comuni, adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese connesse all'utilizzo di:

- dotazioni strumentali ed informatiche (computer, stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc.);
- telefonia fissa e mobile;
- autovetture di servizio;
- beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

Quadro di sintesi PNRR

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti :

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

È utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antismisico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Sono confluiti nel PNRR M2C4-Investimento 2.2 " Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni" i contributi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge n.160/2019 annualità 2020/2021/2022/2023/2024.

Ai fini della programmazione e gestione è necessario evidenziare che a seguito della decisione di esecuzione

del Consiglio UE – ECOFIN dell’8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all’approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all’interno della quale confluivano le risorse di cui all’articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all’articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere), è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziate a legislazione vigente.

Si comunica che con l’entrata in vigore del decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024, sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

INTERVENTO	INTERVENTI ATTIVATI/DA ATTIVARE	MISSIONE	COMPONENTE	LINEA D'INTERVENTO	IMPORTO	FASE DI ATTUAZIONE
Misura PagoPA 1.4.3	Interventi finanziati con risorse di cui l’Ente è già destinatario	Missione 1	COMPONENTE 1	Adozione Piattaforma PagoPA	13.354,00	In verifica
Misura 1.4.4 - SPID CIE	Interventi finanziati con risorse di cui l’Ente è già destinatario	Missione 1	COMPONENTE 1	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	14.000,00	Liquidato
Misura 1.4.3 APP IO	Interventi attivati	Missione 1	COMPONENTE 1	APP IO	2.673,00	In verifica
Misura 1.4.5 'Piattaforma Notifiche Digitali'	Interventi attivati	Missione 1	COMPONENTE 1	Adozione Piattaforma Notifiche Digitali	23147,00	Annullato
Misura 1.3.1. "Piattaforma Digitale Nazionale' Dati"	Interventi attivati	Missione 1	COMPONENTE 1	Adozione Piattaforma Digitale Nazionale' Dati'	10.172,00	Liquidato
Investimento 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA Locali"	Interventi attivati	Missione 1	COMPONENTE 1	Abilitazione CLOUD	47.427,00	In verifica
Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)"	Interventi attivati	Missione 1	COMPONENTE 1	Adozione ANPR	1683,60	Liquidato
Interventi di restauro e risanamento conservativo finalizzati alla messa in sicurezza e superamento delle barriere architettoniche presso l’immobile di proprietà comunale denominato "palazzo mossi" sito in via g. Marconi n. 5	Interventi attivati	Missione 2	COMPONENTE C4	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	50.000,00	Attività conclusa - Erogazione finanziamento

Messa in sicurezza mediante restauro e risanamento conservativo del muro di contenimento e della recinzione del giardino del Pozzo Antico di proprietà comunale	Interventi attivati	Missione 2	COMPONENTE C4	Sviluppo territoriale sostenibile	50.000,00	Esecuzione
Interventi di efficientamento energetico su edifici di proprietà comunale (CDR) – CUP D14J22000890006	Interventi attivati	Missione 2	COMPONENTE C4	M2C4I0202	50.000,00	Esecuzione

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

Entra in vigore dal 1° Luglio 2023 il D.lgs n. 36 del 31/03/2023 (Nuovo Codice degli Appalti). L'art. 37 del suddetto D.Lgs. prevede che:

- Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi indichi gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b), ad oggi fissata nella misura di € 140.000 (prima in € 40.000).

Non essendo previsti per il periodo di valenza del presente D.U.P. acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro, il Comune di Frassineto Po non ritiene necessario procedere alla redazione del “Programma triennale degli acquisti di beni e servizi” per il periodo 2025-2027.

In ogni caso il piano verrà redatto se la situazione dovesse cambiare ed il comune dovesse fronteggiare acquisti di importo pari o superiore a 140.000,00 euro.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La politica dell’Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l’approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Entra in vigore dal 1° Luglio 2023 il D.lgs n. 36 del 31/03/2023 (Nuovo Codice degli Appalti). L'art. 37 del suddetto D.Lgs. prevede che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore ad €. 150.000,00 si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e dei suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità, e quantifica, i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti

con gli strumenti urbanistici vigenti.

In particolare si esprime che le previsioni di entrata e di spesa in conto capitale sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici.

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata al reperimento di fondi sia per interventi di progettazione che di realizzazione di opere di manutenzione del territorio e dei beni immobili con particolare riferimento al dissesto idrogeologico e all'efficientamento energetico. In particolare si rimanda alla deliberazione G.C. n. 52 del 24/07/2024 l'adozione dello schema del programma triennale opere pubbliche 2025/2027 e dell'elenco annuale 2025 ai sensi dell'art. 37, del d.lgs. n. 36/2023.

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

- a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
- b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

- a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

A far data dal presente D.U.P. 2025/2027 sono pertanto in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5

Programmi e progetti di investimento

Investimenti programmati ad oggi non finanziati e non inseriti nel piano annuale e triennale Lavori pubblici

Alcune opere od interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l'inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale. L'Amministrazione ritiene comunque opportuno evidenziare gli interventi sopra descritti e definirne una elencazione a titolo di trasparenza amministrativa e di programmazione.

Anno 2025

DESCRIZIONE INTERVENTO	FINANZIAMENTO	SPESA TOTALE INTEVENTO	IMPORTO PREVISTO ANNO 2025
Intervento di rifacimento, riqualificazione e messa in sicurezza tratti di viabilità pedonale via San rocco e Corso Roma – CUP D17H22000670001	Interventi ammessi a contributo ma non ancora concessi	€ 225.000,00	€ 138.000,00
Intervento di messa in sicurezza della copertura del fabbricato denominato "palazzo ducale" adibito a casa di riposo – CUP D15F22000290001	Interventi ammessi a contributo ma non ancora concessi	€ 250.000,00	€ 50.000,00
Interventi di rifacimento e messa in sicurezza tratti di viabilità pedonale via Po - CUP	Interventi ammessi a contributo ma non ancora concessi	€ 134.000,00	€ 134.000,00
Intervento di messa in sicurezza strade comunali via C. Battisti e via San Sebastiano – CUP D15F24000350001	Richiesta contributo	€ 127.957,00	€ 50.000,00
Intervento di messa in sicurezza con restauro e risanamento conservativo del fabbricato denominato "Chiesa Madonna degli Angeli" – CUP D19D24000400001	Richiesta contributo	€ 300.000,00	-
Lavori adeguamento norme di sicurezza ed igienico sanitarie, abbattimento barriere architettoniche e miglioramento accessibilità area sportiva via Lamarmora – CUP D17D2300050006	In attesa di concessione contributo	€ 140.000,00	€ 140.000,00

Anno 2026

DESCRIZIONE INTERVENTO	FINANZIAMENTO	SPESA TOTALE INTEVENTO	IMPORTO PREVISTO ANNO 2026
Intervento di rifacimento, riqualificazione e messa in sicurezza tratti di viabilità	Interventi ammessi a contributo ma non ancora concessi	€ 225.000,00	€ 87.000,00

pedonale via San rocco e Corso Roma – CUP D17H22000670001			
Intervento di messa in sicurezza strade comunali via C. Battisti e via San Sebastiano – CUP D15F24000350001	Richiesta contributo	€ 127.957,00	€ 77.957,00

Anno 2027

DESCRIZIONE INTERVENTO	FINANZIAMENTO	SPESA TOTALE INTEVENTO	IMPORTO PREVISTO ANNO 2027
Intervento di riqualificazione area cortilizia del fabbricato denominato "palazzo Mossi"	Richiesta Contributo	€ 50.000,00	€ 50.000,00

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

OGGETTO OPERA	FINANZIAMENTO	VALORE OPERA	STATO OPERA
Interventi di efficientamento energetico su edifici di proprietà comunale (CDR) – CUP D14J22000890006	Contributo Ministero Interno art. dall'art. 1 comma 29 – 37 della Legge 160 in data 27.12.2019 (Legge di Bilancio 2020) e D.L. 104/2020	€ 50.000,00	COMPLETAMENTO LAVORI

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

La legge di bilancio 2019 (L. 30/12/2018 n. 145) ha sancito il definitivo superamento del saldo di competenza e più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sugli equilibri di bilancio.

Dal 2019 già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblico coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL 267/2000; il Comune si considera in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri che sarà allegato al rendiconto (allegato 10 al D. Lgs. 118/2011).

Il DM Ministero Economia e Finanze del 1° agosto 2019 ha modificato gli schemi degli equilibri sopra descritti individuando 3 saldi diversi: W1 Risultato di Competenza - W2 Equilibrio di Bilancio - W3 Equilibrio complessivo.

L'obbligo è quello di conseguire un Risultato di Competenza non negativo e l'obiettivo è quello di rispettare anche l'Equilibrio di Bilancio che rappresenta, considerando anche le risorse accantonate e vincolate nel bilancio di esercizio, l'effettiva capacità dell'Ente di garantire la copertura di tutti gli "impegni" assunti.

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà monitorare gli stessi nel corso della gestione ed ottemperare agli obblighi di certificazione previsti dalla normativa.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento) ma anche l'assunzione di debiti nei soli limiti stabiliti dall'articolo 204 del TUEL.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad un costante

monitoraggio delle entrate ed a migliorare la riscossione delle stesse soprattutto per quanto riguarda i contributi PNRR.

Rispetto tempi medi pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall’art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell’Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all’indicatore di ritardo annuale dell’art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2025/2026/2027 a livello di indicazioni operative.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Gli interventi previsti riguarderanno principalmente l’economicità dell’azione amministrativa, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni a disposizione.

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all’ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l’individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all’esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

Secondo l’art. 58 del DL 25 giugno 2008, n. 112, recante *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"* nel testo vigente come risulta dopo i diversi interventi del legislatore nazionale e della Corte Costituzionale

Art. 58 - “Riconizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali”

1. *Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell’organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non*

strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica [Comma modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133 e, successivamente, così sostituito dall'art. 33-bis, comma 7, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, come modificato dall'art. 27, comma 1, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214.]
3. Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.
4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.
5. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1 è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.[...]"

Come espressamente richiamato dal 2° comma della suddetta norma, la definizione del procedimento delle “destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili” effettuata dalla deliberazione del consiglio comunale” dovrebbe essere effettuata nel termine perentorio di 90 giorni dal momento della “trasmissione agli enti di competenza” con le modalità di cui alla:

L. 28-2-1985 n. 47 - Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie.

Si evidenzia che per il triennio 2025/2027 non sono stati individuati beni immobili suscettibili di valorizzazione.

Il patrimonio immobiliare costituisce ricchezza ed è compito dell'Ente garantire il suo costante aggiornamento ovvero, come condizione minimale, impedendone il degrado mediante interventi di manutenzione ed adeguamento alle normative esistenti.

Il presente piano non prevede nel triennio l'acquisizione di nuovi immobili.

F) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

Con il Decreto Fiscale n. 124/2019 convertito con legge 19 dicembre 2019, n. 15 (art. 57 c. 2 e 2 bis), è stata approvata per gli enti locali l'abrogazione dal 2020 del regime vincolistico in materia di spesa pubblica comprese le disposizioni dell'articolo 2, comma 594, della legge 244/2007 in tema di obbligo di adozione dei piani di razionalizzazione delle dotazioni strumentali.

Il Decreto Fiscale 2020 – Legge 19 dicembre 2019 n.157 , ha cancellato definitivamente numerosi limiti di spesa per gli Enti Locali dal 2020 cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materiale di contenimento e di riduzione delle spese :

- Art.6, commi 7 (consulenze, 20% della spesa sostenuta per il 2009), art. 8 (convegni e mostre, il 20% della spesa dell'anno 2009), art.12 (missioni, 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009), art.13 (formazione il 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009) del decreto legge 31 maggio 2010 n.78;
- Art.5,comma 2 (acquisto e noleggio di autovetture e buoni taxi, 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011) , decreto legge n.95/2012;
- Art.27 ,comma1, del decreto legge n.112/2008, n. 112 che tratta della spesa per l'acquisto di carta (riduzione 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007) ;
- Art.2, comma 594, della legge 24/12/2007 n.244, che prevede l'obbligo di adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavori , delle autovetture di servizio e dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio;
- Art.12, comma 1 ter , del decreto legge n.98/2011, che consente agli enti territoriali di acquistare immobili solo se gli acquisti siano indispensabili e non dilazionali, attestate con idonea documentazione , da parte del responsabile del procedimento;
- Art.24 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 , che contiene disposizioni volte a contenere la spesa per le locazioni passive e la manutenzione degli immobili ;
- Art.5, commi 4 e 5, della legge 25/02/1987 n. 67 che prevede l'obbligo di dare comunicazione delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario.

Pertanto, visto quanto sopra, non è più necessario approvare il “Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)”.

G) CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n.205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per il comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza temporale di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2027;

Il documento, nei suoi aspetti programmatici e gestionali, è redatto conformemente agli indirizzi programmatici dell'attuale amministrazione, da considerarsi prettamente indicativi di un'attività che sarà attuata completamente durante l'attuale mandato amministrativo.